

Prot. P32-2025  
Il Presidente

A tutti i Dirigenti  
Loro Sedi

Cari Amici, gentili Colleghi,

con l'inflazione in calo, nel 2024, si è assistito a un parziale recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni contrattuali, che, nel privato, hanno registrato un aumento del 4%; a fronte di una crescita media dei prezzi dell'1%, determinando un incremento del 3% in termini reali. Nel triennio precedente, però, il valore reale delle retribuzioni contrattuali aveva registrato contrazioni rilevanti: dell'1% nel 2021, del 6,6% nel 2022 e del 3,3% nel 2023.

L'XI rapporto Adapt su "la contrattazione collettiva in Italia" evidenzia che nel 2024 gli aumenti salariali hanno avuto una dinamica differente tra i settori: l'industria ha registrato una crescita delle retribuzioni contrattuali del 4,6%, mentre i servizi hanno avuto un incremento del 3,4%.

Sono 7,5 milioni i lavoratori interessati ai 44 contratti collettivi nazionali di lavoro sottoscritti nel 2024. Dei 10 contratti collettivi più applicati, 6 sono stati rinnovati, dopo un periodo di ultra-vigenza di almeno un triennio.

Nel periodo 2019-2024, il potere d'acquisto delle retribuzioni contrattuali non è ancora stato pienamente recuperato.

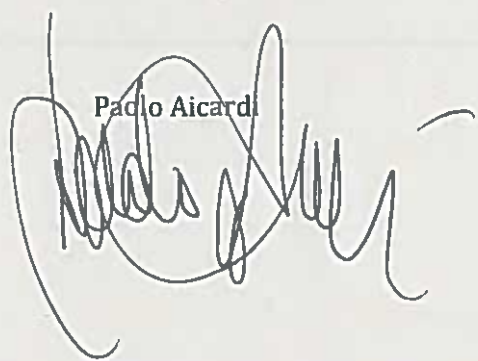
Il rapporto Adapt evidenzia che i dati Istat sulle retribuzioni contrattuali non includono elementi derivanti dalla contrattazione decentrata (né arretrati né una tantum).

Il 75% dei contratti analizzati contiene almeno una clausola di coordinamento con il livello decentrato. La promozione della contrattazione di secondo livello avviene prevalentemente attraverso strumenti retributivi come l'elemento perequativo o l'elemento di garanzia retributiva da erogare in assenza di regolazione del premio di risultato al secondo livello (nel 17% degli accordi di rinnovo).

"Il rapporto conferma il buono stato di salute delle relazioni industriali italiane - afferma Michele Tiraboschi, coordinatore scientifico Adapt -. I dati raccolti evidenziano la capacità dei contratti, tanto a livello nazionale quanto decentrato, di produrre soluzioni vantaggiose sia per le imprese sia per i lavoratori, andando oltre gli standard di tutela minimi previsti dalla legge e adattando la normativa alle esigenze specifiche di settori e contesti produttivi. I risultati economici ottenuti in questa tornata di rinnovi sono significativi, con aumenti retributivi reali dopo anni di stagnazione" (Il Sole 24 Ore, 4 giugno 2025). Permane un ritardo nell'adeguamento dei salari alle dinamiche inflattive - aggiunge Tiraboschi - condizionato da fattori esterni e congiunturali, come dimostra il divario accumulato nel periodo post covid è nella fase della crisi internazionale causata dalla guerra in Ucraina".

E per i Dirigenti assicurativi? L'ANIA è in ritardo cronico su tutto, eccetto quando si tratta di penalizzare la categoria, in servizio e in quiescenza! Le Relazioni Industriali? Inesistenti!

Con i migliori saluti,

  
Paolo Aicardi

Roma, 10 luglio 2025